Economia circolare, ecco il cronoprogramma della Strategia nazionale

Il **Ministero della Transizione Ecologica** lavorerà a una proposta di revisione della **fiscalità ambientale** a favore delle attività di **riciclo** e dell'economia circolare da inserire **nella prossima legge di bilancio.** È quanto emerge dal **cronoprogramma** per l'attuazione della **Strategia Nazionale sull'Economia Circolare** approvato il 19 settembre dal dipartimento per lo sviluppo sostenibile del MiTE. L'arco temporale delle misure va **dall'ultimo trimestre del 2022 alla fine del 2026**, termine entro il quale dovranno essere completati tutti gli investimenti e le riforme del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Come la Strategia Nazionale, considerata **riforma abilitante** per gli stanziamenti su rifiuti ed economia circolare.

Stando al cronoprogramma, **entro la fine di quest'anno** il MiTE lavorerà all'inserimento nella legge di bilancio 2023 del **rinnovo dei crediti d'imposta** già disposti nel corso del 2021 per "prodotti riciclati" e "materiali di recupero", ma anche alla **soppressione dei sussidi ambientalmente dannosi** (SAD) **come l'IVA agevolata del 10% sullo smaltimento in discarica**, destinando le risorse recuperate al "fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento". Sempre in tema di fiscalità ambientale, è attesa per la fine dell'anno una "proposta di aggiornamento del credito di imposta Transizione 4.0 per interventi a supporto dell'economia circolare", mentre nel corso del 2023 saranno tra l'altro individuati nuovi SAD da eliminare e **valutato l'innalzamento dell'ecotassa per lo smaltimento in discarica "di almeno il 50%".**

Entro la fine di quest'anno, si legge nel cronoprogramma, il MiTE dovrà mettere mano a **un'ampia opera di revisione** dei meccanismi di **responsabilità estesa del produttore**, con la creazione dell'organismo di vigilanza sui consorzi (già disposta dal decreto legge 'aiuti ter') e l'adozione di un accordo di programma "per la realizzazione di un modello sperimentale di attuazione degli obblighi EPR per i venditori a distanza su mercati online". Tra le misure da adottare entro il

primo trimestre del 2023 c'è anche la predisposizione del **nuovo sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti**, ma già entro la fine di quest'anno si punta a completare l'iter per l'approvazione dei **decreti ministeriali** che dovranno stabilire le regole del sistema e introdurre i nuovi modelli digitali dei registri di carico e scarico e dei formulari di identificazione dei rifiuti. I decreti, si legge nel cronoprogramma, dovranno essere inviati alla Commissione Europea e al Consiglio di Stato **entro il 30 settembre prossimo.**

Sempre a partire dal primo trimestre del 2023 il MiTE lavorerà alla definizione di un decreto con la "**programmazione annuale dei Decreti CAM ed EOW"**, da adottare successivamente anche nei primi trimestri del 2024 e del 2025. In materia di 'end of waste' tra primo e quarto trimestre del 2023, scrive il Ministero, si accelererà sull'emanazione dei decreti nazionali con i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. Verranno pubblicati, in ordine, i decreti su terre di spazzamento, plastiche miste, tessili e pile e accumulatori. Sul fronte delle misure di supporto all'economia circolare entro il terzo trimestre del 2023 il MiTE, in accordo con MiSE ed enti di ricerca, svilupperà "progetti e/o schemi di incentivazione finanziaria e semplificazione delle reti di impresa con finalità circolari, di rigenerazione di brown areas in ecodistretti circolari in ottica di simbiosi industriale".

(articolo di Luigi Palumbo pubblicato su riciclanews.it)